

Dopo la visita di Kennedy

Il partito di Betancourt sull'orlo della scissione

Il gruppo più forte dell'esecutivo condanna l'intrigo contro Cuba — Possibile una nuova maggioranza parlamentare

(Nostra servizio particolare)

CARACAS, gennaio. — A meno di tre settimane dalla visita di Kennedy, il presidente venezolano, Rómulo Betancourt, si trova a dover fronteggiare la crisi politica più lacerante del suo mandato. Una divisione si è prodotta all'interno stesso del partito governativo — l'Azione democratica — e del blocco di forze che lo appoggiano. Ed essa ha origini profonde: è tutta la politica di Betancourt che, in pratica, viene messa sotto accusa.

In seno all'Azione democratica, il promotore della ribellione è il senatore Raúl Ramos Jiménez, leader del gruppo ARC, che controlla l'esecutivo nazionale del partito e dispone alla Camera e al Senato, rispettivamente, di ventidue e di quattro seggi. Il dissenso del gruppo di Ramos nei confronti del governo riguarda fondamentalmente la linea anticubana di quest'ultimo, espressa, alla vigilia della visita di Kennedy, nella repentina e ingiustificata rottura delle relazioni diplomatiche con l'America. Ramos e i suoi sostenitori affermano d'altra parte che l'alleanza di governo con il partito cattolico Copei, rappresentante dei grandi capitalisti e dei latifondisti, e la politica economica ad esso conseguente hanno posto l'Azione democratica in una via senza uscita. Il gruppo accusa il presidente del partito, senatore Raúl Leoni, e la così detta «vecchia guardia» betancourtiana, di avere imposto queste decisioni contro la volontà della maggioranza, e chiede pertanto che essi vengano sottoposti ad un giudizio disciplinare.

Al congresso di Azione democratica, che si svolgerà a breve scadenza, il senatore Ramos proporrà un drastico mutamento di politica, il cui primo passo dovrebbe essere la rottura della coalizione di governo con il Copei. Sarà questo un gesto di eccezionale importanza politica: insieme con l'Unione repubblicana democratica (URD), che dispone di trentaquattro seggi alla Camera e di undici al Senato, con i comunisti, che hanno in parlamento dieci rappresentanti, e con il Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR), uscito da una precedente scissione di Azione democratica, il gruppo ribelle a Betancourt sarebbe in grado di formare una solida maggioranza, a sostegno di una politica di rinnovamento del paese.

Ma il senatore Ramos non è il solo, in campo governativo, ad attaccare la politica di Betancourt. Un'aspra critica a quest'ultima viene anche da Ramón Quijada, presidente della Federazione venezolana dei contadini, che non sembra condurre l'ottimismo ufficiale in merito ai progressi della riforma agraria. Quijada e altri autorevoli dirigenti della Federazione si sono associati alla denuncia di Ramos. Il colpo che ne deriva al prestigio di Betancourt è tanto più grave in quanto il presidente socialista democratico aveva nelle campagne alcune delle sue più importanti roccaforti.

In effetti, i piani di riforma governativi stanno attraversando una seria crisi. Le promesse originarie prevedevano la lottizzazione di seicentomila ettari e la assegnazione di lotti a ventiquattromila famiglie contadine ogni anno. A questo ritmo, occorrerebbero quindi anni per dare la terra alle trecentocinquanta famiglie che ne sono prive. Il confronto con la riforma

di Fidel Castro, che ha bruciato le tappe, modificando in breve volger di tempo il volto delle campagne cubane, è schiacciante. A scatenare i leader riformisti di Caracas. Né questi possono, continuando a lasciare intatte le strutture capitalistiche-feudali del paese, pensare di riguadagnare il terreno perduto.

«Se i riformisti non si affrettano», scriveva l'ambasciatore americano, in un rapporto riservato sui piani di «Al-

leanza per il progresso» il cui testo è stato rivelato dalla stampa democratica di Caracas — essi vedranno rapidamente svuotati di significato i loro progetti economici e si troveranno tra breve privi dell'appoggio popolare, in una posizione insostenibile». E' quanto sta accadendo. L'Azione democratica, nella prospettiva delle nuove elezioni presidenziali, deve avviare una «amara rivoluzione».

VIRGILIO VIDAL

Dieci giorni per i negoziati tra Indonesia e Olanda

Ultimatum per l'Irian

L'Indonesia ha le prove che l'attentato a Sukarno è stato organizzato dai colonialisti



GIAKARTA, 9. — Il presidente Sukarno ha fissato un termine di 10 giorni per giungere ad una soluzione per via diplomatica della controversia con l'Olanda in merito all'Irian occidentale. Passato questo termine l'Indonesia farà ricorso alla forza per realizzare le sue rivendicazioni.

L'annuncio è stato dato alla stampa dal ministro degli Esteri Subandrio al termine di una riunione del «Comando operativo per la liberazione dell'Irian occidentale» svoltasi al palazzo presidenziale. Prima di tale riunione Subandrio aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore statunitense Howard Jones, assieme al quale aveva esaminato «gli ultimi sforzi tentati sul piano diplomatico per risolvere la questione».

Il colonnello Yusuf, comandante in capo delle forze armate nelle Celebes meridionali, ha dichiarato dal canto suo di avere la prova che gli olandesi sono gli ispiratori dell'attentato contro Sukarno in seguito al quale sono rimaste uccise tre persone e ferite 28, tra cui 16 ragazzi.

La notte è trascorsa senza incidenti, ma stamattina si è riparlato delle precauzioni prese: sembra che si tema seriamente non tanto un putsch quanto un tentativo di assassinio del presidente della Repubblica. Il colonnello co-

Bonn pubblica il memorandum sovietico sulla unificazione delle due Germanie

Macmillan e Adenauer d'accordo sulla necessità di continuare a cercare la base per un negoziato con l'URSS — La RFT acquisterà materiale bellico in Gran Bretagna per 400 milioni di marchi

BONN, 9. — Il governo della Germania occidentale ha reso pubblico stamane il contenuto del memorandum sovietico consegnato il 27 dicembre scorso all'ambasciatore di Bonn nell'URSS, Hans Kroll. La pubblicazione del documento ha suscitato una certa sorpresa, avendo i portavoce ufficiali di Bonn comunicato ieri che il memorandum sarebbe stato reso noto soltanto «per alcuni suoi estratti e a tempo debito».

Si ritiene che i colloqui tenuti tra Macmillan e Adenauer (colloqui che hanno toccato le questioni sollevate dall'URSS nel documento) abbiano infine indotto Bonn a pubblicare il testo della nota. Il memorandum, e nella sostanza, un invito alla Germania occidentale — invito veduto in termini definiti «cordiali» — a negoziare direttamente con la Repubblica democratica tedesca i termini della riunificazione, visto che gli alleati occidentali di Bonn, non volendo un accordo sul disarmo ed impedendo la conclusione di un trattato di pace con la Germania come pure la soluzione del problema di Berlino-ovest, in pratica mostrano di «non avere interesse per le aspirazioni nazionali del popolo tedesco e per i diritti della popolazione della Germania occidentale». Il motivo di tale atteggiamento delle grandi potenze atlantiche va ricercato nel fatto che «esse hanno bisogno di mantenere in uno stato di timore e di dipendenza i paesi che fanno parte della NATO».

Il memorandum sovietico pone, poi, in rilievo che la partecipazione della Repubblica federale tedesca alla NATO ha senza dubbio rafforzato la posizione di questo paese nei confronti delle potenze occidentali, ma l'ha indebolita nei confronti dell'Est.

Il patto dell'Atlantico del Nord dichiara il memorandum sovietico — non è riuscito a mantenere la supremazia militare delle potenze occidentali, e il regime socialista non può più essere eliminato con la forza. Pertanto occorre partire dal principio che esistono ora nel mondo due sistemi, quello capitalistico e quello socialista. Il memorandum prosegue: se la Repubblica federale tedesca vuole evitare un conflitto, il mezzo più ragionevole è che essa abbandoni i suoi progetti di rivincita all'Est e si sforzi di stabilire di migliorare le sue relazioni con i paesi socialisti. Il governo di Bonn non dovrebbe tentare di far di-

pendere il miglioramento delle sue relazioni con l'URSS da certe condizioni. In particolare per quanto riguarda la Repubblica democratica tedesca, esso non deve farsi illusioni: si tratta di una realtà.

Dopo avere dichiarato che «l'Unione Sovietica non ha l'intenzione di occuparsi degli affari interni della Repubblica democratica tedesca», il memorandum aggiunge che, per quanto riguarda la riunificazione, Bonn farebbe bene a rivolgersi direttamente alla RDT.

Il documento si sofferma poi sul problema dei rapporti commerciali URSS-Bonn, invitando la Germania occidentale a considerare i vantaggi di una loro intensificazione. «L'Unione Sovietica», osserva il memorandum, «è un paese che sta sviluppandosi con grande rapidità. Noi siamo pronti a stabilire basi commerciali che sarebbero vantaggiose per entrambe le parti. I paesi del campo socialista sono un vasto mercato per i prodotti dell'industria tedesca. Nel memorandum si accenna anche al fatto che una Berlino-ovest città libera non perderebbe i suoi legami con la Germania occidentale».

A Bonn si sono svolti oggi i preannunciati colloqui tra Macmillan e Adenauer.

I due statisti «si sono trovati d'accordo sulla necessità che l'Occidente continui a cercare la base per un negoziato con l'URSS sulla questione di Berlino», che dovrebbe tuttavia «mantenere le attuali posizioni» degli atlantici nell'ex-capitale del Terzo Reich. Il primo ministro britannico ha ottenuto la promessa che Bonn effettuerà importanti acquisti di armi in Gran Bretagna e «studierà» le modalità di un aiuto finanziario, inteso ad alleviare l'emorragia di valuta estera subita da Londra in seguito al mantenimento delle guarnigioni in Germania occidentale. I due

statisti hanno espresso la speranza che le conversazioni in corso condurranno all'inclusione della Gran Bretagna nel MEC.

Come si vede il documento è piuttosto generico. Però sembra che i colloqui siano stati assai concreti, almeno per quanto concerne le commesse belliche della RFT alla Gran Bretagna. Macmillan avrebbe ottenuto l'impegno che gli acquisti si aggireranno sui 400 milioni di marchi all'anno. Inoltre i progressi sarebbero stati realizzati a proposito della richiesta inglese di aumentare il contributo tedesco al mantenimento dell'armata inglese del Reno. E' evidente che di fronte a questi fatti si capisce meglio perché gli occidentali si oppongono al disarmo della RFT.

Mentre Macmillan rientrava a Londra, Lord Howe, che con Schröder aveva partecipato alla prima fase dei colloqui, si è recato in visita a Berlino ovest.

La discussione ad un punto morto

Per il MEC intervento dei capi di governo?

Il contrasto verrebbe trasferito sul piano politico e il passaggio alla seconda fase sarebbe rinviato — Firmati alcuni regolamenti secondari

BRUXELLES, 9. — Al consiglio ministeriale del MEC riunito a Bruxelles, si è diffusa stasera la voce che di fronte all'impossibilità di giungere ad un accordo la questione sarà trasferita sul piano politico e verrà chiesto l'intervento dei capi di governo. Un eventuale incontro dei presidenti del consiglio dei sei paesi membri della comunità dovrebbe diminuire le difficoltà incontrate nella discussione in materia agricola e decidere quindi del passaggio del mercato comune alla seconda fase di transizione.

Proseguendo al ritmo attuale, i lavori del consiglio non potranno essere conclusi entro la data inizialmente prevista del 15 gennaio. In questo caso i lavori verrebbero sospesi fino al mese di febbraio, essendo noti gli impegni politici che attendono i ministri italiani nella seconda metà di gennaio. Tale rinvio non mancherebbe di pesare negativamente sulle trattative per l'adesione al

mercato comune della Gran Bretagna che dovrebbero riprendere nelle prossime settimane.

Nessun progresso è stato realizzato nemmeno oggi sul problema più difficile, ed in particolare sul problema dell'organizzazione di mercato per i prodotti ortofrutticoli, sul quale invano i ministri hanno discusso tutta la mattinata.

La delegazione italiana avrebbe ribadito senza successo la richiesta che la liberazione degli scambi non sia legata (come vorrebbe la Francia) alla realizzazione di un sistema rigido di tipo olandese, che sarebbe attualmente inapplicabile, e che non sia lasciata a tutti i paesi la facoltà, senza nessun controllo delle istituzioni comunitarie, di bloccare automaticamente le importazioni provenienti dall'Italia con un sistema di prezzi minimi o con qualcosa di analogo.

Questo pomeriggio, il Consiglio dei ministri della CEE ha approvato invece tre re-

golamenti secondari: quello relativo all'organizzazione di mercato per i vini, che fissa in particolare la lista dei vini di marca, la cui circolazione all'interno della comunità deve essere libera e precisa le disposizioni per la fissazione di un «catasto viticolo», per la denuncia della produzione e delle giacenze e così via.

L'altro fissa le regole di concorrenza applicabili al settore agricolo, in base al principio secondo il quale sarebbe impossibile applicare all'agricoltura le disposizioni generali del trattato in materia di cartelli, di monopoli, di dumping e di aiuti degli Stati. La disposizione più importante riguarda l'effettuazione di un inventario di tutti gli aiuti degli Stati esistenti nella comunità.

Specialisti inglesi della guerriglia nel Vietnam

WASHINGTON, 9. — Funzionari americani hanno dichiarato oggi che una missione militare inglese particolarmente addestrata nei metodi della guerriglia è arrivata al gruppo militare americano che addestra le truppe del Vietnam del sud.

La missione inglese consiste finora di sei o sette ufficiali ed è diretta dal generale R.G.K. Thompson, che a suo tempo diresse la guerriglia nella penisola malese.

Dichiarazioni di Kennedy a Codacci Pisanelli

WASHINGTON, 9. — L'on. Codacci Pisanelli ha avuto oggi un colloquio di 35 minuti con il presidente Kennedy alla Casa Bianca. Alla uscita il presidente della Unione interparlamentare ha definito la conversazione con Kennedy «molto cordiale, ampia e completa».

In merito alle risoluzioni specifiche adottate dalla conferenza di Bruxelles, l'on. Codacci Pisanelli ha riferito questa risposta di Kennedy: «relativa all'appello per la sospensione degli esperimenti nucleari: «Noi siamo riluttanti a riprendere gli esperimenti nucleari atmosferici e desideriamo che i negoziati in questo campo proseguano per il raggiungimento di un accordo».

A proposito della risoluzione concernente il mantenimento della pace, Kennedy si sarebbe riferito al «favorevole» inizio dei contatti effettuati a Mosca, tramite l'ambasciatore Thompson per ribadire l'intenzione americana di continuare questa azione di sondaggio onde giungere ad un primo risultato concreto. Nella conversazione con l'ospite italiano, Kennedy avrebbe dato prova di prudente ottimismo in merito all'andamento dei colloqui tra Thompson e Gromyko, ed ha soprattutto sottolineato la determinazione statunitense di non lasciare «nulla di intentato». Kennedy ha però giustificato il suo ottimismo con la «posizione di fermezza» assunta dall'Occidente.

Il presidente Kennedy ha convocato oggi alla Casa Bianca i capi democratici ai quali ha illustrato il programma legislativo che illustrerà personalmente giovedì al Congresso. Successivamente il discorso sarà esaminato dai ministri.

Nel corso dell'incontro Kennedy ha discusso essenzialmente di due questioni: la richiesta di una maggiore liberalizzazione delle tariffe commerciali e la richiesta di stanziamento di 51 miliardi di dollari per le spese militari nel corrente anno fiscale. I capi democratici hanno fatto rilevare al presidente che, mentre non sono previste opposizioni alle richieste militari la Camera dei rappresentanti resisteva duramente alle proposte economiche del presidente. I repubblicani e i democratici del Sud sembrano ben decisi a contrastare il passo al piano di Kennedy di fornire — con la riduzione delle tariffe — un concreto sostegno all'avvicinamento del mercato americano a quello del MEC.

ASSEGNATO IL PREMIO

«GUIDO MAZZALI»
L'UFFICIO MODERNO

La grande medaglia d'oro — opera dello scultore Bedeschi — è stata assegnata per il 1961 dalla Giuria costituita da: Roberto Tremoloni, presidente; Massimo Albertini, Lorenzo Mancini, Antonio Palieri, Girolamo Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss, membri; Gin Rache, segretario; al Dottor Laburo Bigaretti direttore dal 1952 delle riviste aziendali «Notizie Olivetti» e «Notizie di fabbrica».

La consegna della medaglia ha avuto luogo venerdì 22 dicembre nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

ALFREDO REICHLIN

Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile

(iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L. 104/58) autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRATIVA: Roma, Via del Taurino, 19. Telefono: Centralino numero 11.40.51, 45.251, 45.252, 45.253, 45.254, 45.255, 45.256, 45.257, 45.258, 45.259, 45.260, 45.261, 45.262, 45.263, 45.264, 45.265, 45.266, 45.267, 45.268, 45.269, 45.270, 45.271, 45.272, 45.273, 45.274, 45.275, 45.276, 45.277, 45.278, 45.279, 45.280, 45.281, 45.282, 45.283, 45.284, 45.285, 45.286, 45.287, 45.288, 45.289, 45.290, 45.291, 45.292, 45.293, 45.294, 45.295, 45.296, 45.297, 45.298, 45.299, 45.300, 45.301, 45.302, 45.303, 45.304, 45.305, 45.306, 45.307, 45.308, 45.309, 45.310, 45.311, 45.312, 45.313, 45.314, 45.315, 45.316, 45.317, 45.318, 45.319, 45.320, 45.321, 45.322, 45.323, 45.324, 45.325, 45.326, 45.327, 45.328, 45.329, 45.330, 45.331, 45.332, 45.333, 45.334, 45.335, 45.336, 45.337, 45.338, 45.339, 45.340, 45.341, 45.342, 45.343, 45.344, 45.345, 45.346, 45.347, 45.348, 45.349, 45.350, 45.351, 45.352, 45.353, 45.354, 45.355, 45.356, 45.357, 45.358, 45.359, 45.360, 45.361, 45.362, 45.363, 45.364, 45.365, 45.366, 45.367, 45.368, 45.369, 45.370, 45.371, 45.372, 45.373, 45.374, 45.375, 45.376, 45.377, 45.378, 45.379, 45.380, 45.381, 45.382, 45.383, 45.384, 45.385, 45.386, 45.387, 45.388, 45.389, 45.390, 45.391, 45.392, 45.393, 45.394, 45.395, 45.396, 45.397, 45.398, 45.399, 45.400, 45.401, 45.402, 45.403, 45.404, 45.405, 45.406, 45.407, 45.408, 45.409, 45.410, 45.411, 45.412, 45.413, 45.414, 45.415, 45.416, 45.417, 45.418, 45.419, 45.420, 45.421, 45.422, 45.423, 45.424, 45.425, 45.426, 45.427, 45.428, 45.429, 45.430, 45.431, 45.432, 45.433, 45.434, 45.435, 45.436, 45.437, 45.438, 45.439, 45.440, 45.441, 45.442, 45.443, 45.444, 45.445, 45.446, 45.447, 45.448, 45.449, 45.450, 45.451, 45.452, 45.453, 45.454, 45.455, 45.456, 45.457, 45.458, 45.459, 45.460, 45.461, 45.462, 45.463, 45.464, 45.465, 45.466, 45.467, 45.468, 45.469, 45.470, 45.471, 45.472, 45.473, 45.474, 45.475, 45.476, 45.477, 45.478, 45.479, 45.480, 45.481, 45.482, 45.483, 45.484, 45.485, 45.486, 45.487, 45.488, 45.489, 45.490, 45.491, 45.492, 45.493, 45.494, 45.495, 45.496, 45.497, 45.498, 45.499, 45.500, 45.501, 45.502, 45.503, 45.504, 45.505, 45.506, 45.507, 45.508, 45.509, 45.510, 45.511, 45.512, 45.513, 45.514, 45.515, 45.516, 45.517, 45.518, 45.519, 45.520, 45.521, 45.522, 45.523, 45.524, 45.525, 45.526, 45.527, 45.528, 45.529, 45.530, 45.531, 45.532, 45.533, 45.534, 45.535, 45.536, 45.537, 45.538, 45.539, 45.540, 45.541, 45.542, 45.543, 45.544, 45.545, 45.546, 45.547, 45.548, 45.549, 45.550, 45.551, 45.552, 45.553, 45.554, 45.555, 45.556, 45.557, 45.558, 45.559, 45.560, 45.561, 45.562, 45.563, 45.564, 45.565, 45.566, 45.567, 45.568, 45.569, 45.570, 45.571, 45.572, 45.573, 45.574, 45.575, 45.576, 45.577, 45.578, 45.579, 45.580, 45.581, 45.582, 45.583, 45.584, 45.585, 45.586, 45.587, 45.588, 45.589, 45.590, 45.591, 45.592, 45.593, 45.594, 45.595, 45.596, 45.597, 45.598, 45.599, 45.600, 45.601, 45.602, 45.603, 45.604, 45.605, 45.606, 45.607, 45.608, 45.609, 45.610, 45.611, 45.612, 45.613, 45.614, 45.615, 45.616, 45.617, 45.618, 45.619, 45.620, 45.621, 45.622, 45.623, 45.624, 45.625, 45.626, 45.627, 45.628, 45.629, 45.630, 45.631, 45.632, 45.633, 45.634, 45.635, 45.636, 45.637, 45.638, 45.639, 45.640, 45.641, 45.642, 45.643, 45.644, 45.645, 45.646, 45.647, 45.648, 45.649, 45.650, 45.651, 45.652, 45.653, 45.654, 45.655, 45.656, 45.657, 45.658, 45.659, 45.660, 45.661, 45.662, 45.663, 45.664, 45.665, 45.666, 45.667, 45.668, 45.669, 45.670, 45.671, 45.672, 45.673, 45.674, 45.675, 45.676, 45.677, 45.678, 45.679, 45.680, 45.681, 45.682, 45.683, 45.684, 45.685, 45.686, 45.687, 45.688, 45.689, 45.690, 45.691, 45.692, 45.693, 45.694, 45.695, 45.696, 45.697, 45.698, 45.699, 45.700, 45.701, 45.702, 45.703, 45.704, 45.705, 45.706, 45.707, 45.708, 45.709, 45.710, 45.711, 45.712, 45.713, 45.714, 45.715, 45.716, 45.717, 45.718, 45.719, 45.720, 45.721, 45.722, 45.723, 45.724, 45.725, 45.726, 45.727, 45.728, 45.729, 45.730, 45.731, 45.732, 45.733, 45.734, 45.735, 45.736, 45.737, 45.738, 45.739, 45.740, 45.741, 45.742, 45.743, 45.744, 45.745, 45.746, 45.747, 45.748, 45.749, 45.750, 45.751, 45.752, 45.753, 45.754, 45.755, 45.756, 45.757, 45.758, 45.759, 45.760, 45.761, 45.762, 45.763, 45.764, 45.765, 45.766, 45.767, 45.768, 45.769, 45.770, 45.771, 45.772, 45.773, 45.774, 45.775, 45.776, 45.777, 45.778, 45.779, 45.780, 45.781, 45.782, 45.783, 45.784, 45.785, 45.786, 45.787, 45.788, 45.789, 45.790, 45.791, 45.792, 45.793, 45.794, 45.795, 45.796, 45.797, 45.798, 45.799, 45.800, 45.801, 45.802, 45.803, 45.804, 45.805, 45.806, 45.807, 45.808, 45.809, 45.810, 45.811, 45.812, 45.813, 45.814, 45.815, 45.816, 45.817, 45.818, 45.819, 45.820, 45.821, 45.822, 45.823, 45.824, 45.825, 45.826, 45.827, 45.828, 45.829, 45.830, 45.831, 45.832, 45.833, 45.834, 45.835, 45.836, 45.837, 45.838, 45.839, 45.840, 45.841, 45.842, 45.843, 45.844, 45.845, 45.846, 45.847, 45.848, 45.849, 45.850, 45.851, 45.852, 45.853, 45.854, 45.855, 45.856, 45.857, 45.858, 45.859, 45.860, 45.861, 45.862, 45.863, 45.864, 45.865, 45.866, 45.867, 45.868, 45.869, 45.870, 45.871, 45.872, 45.873, 45.874, 45.875, 45.876, 45.877, 45.878, 45.879, 45.880, 45.881, 45.882, 45.883, 45.884, 45.885, 45.886, 45.887, 45.888, 45.889, 45.890, 45.891, 45.892, 45.893, 45.894, 45.895, 45.896, 45.897, 45.898, 45.899, 45.900, 45.901, 45.902, 45.903, 45.904, 45.905, 45.906, 45.907, 45.908, 45.909, 45.910, 45.911, 45.912, 45.913, 45.914, 45.915, 45.916, 45.917, 45.918, 45.919, 45.920, 45.921, 45.922, 45.923, 45.924, 45.925, 45.926, 45.927, 45.928, 45.929, 45.930, 45.931, 45.932, 45.933, 45.934, 45.935, 45.936, 45.937, 45.938, 45.939, 45.940, 45.941, 45.942, 45.943, 45.944, 45.945, 45.946, 45.947, 45.948, 45.949, 45.950, 45.951, 45.952, 45.953, 45.954, 45.955, 45.956, 45.957, 45.958, 45.959, 45.960, 45.961, 45.962, 45.963, 45.964, 45.965, 45.966, 45.967, 45.968, 45.969, 45.970, 45.971, 45.972, 45.973, 45.974, 45.975, 45.976, 45.977, 45.978, 45.979, 45.980, 45.981, 45.982, 45.983, 45.984, 45.985, 45.986, 45.987, 45.988, 45.989, 45.990, 45.991, 45.992, 45.993, 45.994, 45.995, 45.996, 45.997, 45.998, 45.999, 46.000, 46.001, 46.002, 46.003, 46.004, 46.005, 46.006, 46.007, 46.008, 46.009, 46.010, 46.011, 46.012, 46.013, 46.014, 46.015, 46.016, 46.017, 46.018, 46.019, 46.020, 46.021, 46.022, 46.023, 46.024, 46.025, 46.026, 46.027, 46.028, 46.029, 46.030, 46.031, 46.032, 46.033, 46.034, 46.035, 46.036, 46.037, 46.038, 46.039, 46.040, 46.041, 46.042, 46.043, 46.044, 46.045, 46.046, 46.047, 46.048, 46.049, 46.050, 46.051, 46.052, 46.053, 46.054, 46.055, 46.056, 46.057, 46.058, 46.059, 46.060, 46.061, 46.062, 46.063, 46.064, 46.065, 46.066, 46.067, 46.068, 46.069, 46.070, 46.071, 46.072, 46.073, 46.074, 46.075, 46.076, 46.077, 46.078, 46.079, 46.080, 46